

Al Convegno d'organizzazione

Dibattito critico sulla linea della Lega delle Cooperative

La relazione di Zambelli e le conclusioni di Cerreti - La forza dell'organizzazione ed il suo peso nella situazione del paese - La vita democratica nelle cooperative

Quanto incide oggi il movimento cooperativo sulla situazione politica del Paese? In che misura gli 8.000 consociati, cooperative e mutue che raggruppano 2.120.000 soci ed i circa 300 miliardi cui ammonta il loro giro di affari pesano sulle scelte economiche del governo e dei padroni, riescono a colpire il monopolio dando un contributo alla battaglia per il rinnovamento del nostro paese? Questi gli interrogatori che si sono posti i partecipanti al Convegno d'organizzazione della Lega nazionale delle cooperative tenutosi ieri e l'altro ieri.

La risposta a questi interrogatori è stata molto critica e gli intervenuti hanno denunciato, senza remore, il divario tra la forza e lo sviluppo economico aziendale del movimento e la sua influenza politica ed ideale. La relazione stessa tenuta da Zambelli, che aveva aperto la strada a questo esame critico affermando, tra l'altro, che un quadro della rasta e importante attività della Lega, che il movimento non si è mosso con un'attività sufficiente a rendere e consolidare le posizioni raggiunte; appoggiando che da ciò derivano « il forte ritardo nell'attuazione e realizzazione di vari progetti che si presentano più ardui se confrontati con l'attuale realtà economica, sociale e politica del paese che reclama un impegno maggiore in avanti della cooperazione » confermando e accendendo il dibattito sui limiti della situazione che stavano alla base della linea di sviluppo elaborata e decisa dal 25. congresso. I più critici degli intervenuti, Olminii di Milano e Lipa di Bologna, sono andati oltre questi limiti ed hanno affermato che non si tratta solo di verificare e superare il divario tra l'annuncio e la realizzazione ma che i difetti - appaiono - ricorrono nelle gravi carenze della linea della Lega che non riesce a suscitare le iniziative politiche adeguate e mettere in movimento le forze di cui si dispone per imporre soluzioni favorevoli sia al movimento cooperativo sia in generale ad uno sviluppo democratico del paese.

Una proposta, ad esempio, della lotta che il movimento cooperativo deve condurre contro i monopoli. Lipa ha previsto che questa lotta non può certo avvenire sul piano della concorrenza economica ma su di un piano politico nel senso cioè che l'esempio concreto e gli ideali cooperativi possono condurre noi come a rafforzare ed allargare lo spirito antimonopolistico dei lavoratori e del ceto medio.

Ora invece, si è detto, il movimento cooperativo si limita a chiedere che il governo faccia o dia. Questo è un atteggiamento che non riflette nella realtà la situazione delle cooperative. Arrivare così, in alcuni casi, che importanti cooperative di trasformazione di prodotti agricoli alimentari non siano riuscite a trovare i prodotti, che in altre di produzione vengono analizzati e quindi imposti dal direttore dell'azienda quasi senza discussione con i lavoratori e che spesso i bilanci dell'azienda non vengono mai discussi, nemmeno nella riunione annuale obbligatoria.

Anche il problema dell'immissione di quadri nuovi, tecnicamente preparati, è stato collegato alla riaffermazione del bisogno di una assistenza propria delle cooperative ed alla attuazione della lotta contro il monopolio perché, si è concordato, lavorare nelle cooperative richiede non solo competenza tecnica ma una profonda preparazione e passione democratica.

Problemi di un movimento maturo che non deve più solo difendersi e difendere il consumatore ma vuole essere un protagonista della vita del nostro paese. Per questo è stato ribadito nella relazione e negli interventi, bisogna allargare il campo della cooperazione a vari settori come è richiesto dalla realtà. Ad esempio è stata sottolineata l'importanza che le iniziative della Lega dovrebbero avere nel campo della pubblica opinione non solo per ottenere i finanziamenti ma anche per limitare la speculazione delle aree.

Da quanto si è detto risulta che il dibattito sul convegno abbia ampiamente superato i limiti di una riunione d'organizzazione. Tra i temi più propriamente organizzativi, quelli più discussi è stato quello dei rapporti tra le organizzazioni cooperative e quelle artigianali, per settore e quelle orizzontali Federecop.

Numerosi interventi, anche, in polemica con il responsabile d'organizzazione della Lega, hanno affermato la necessità di rafforzare le organizzazioni verticali non solo per dare un maggiore contributo tecnico ma nel senso di vedere in esse un efficace centro di direzione politica nella lotta contro il monopolio.

Scarsa era l'attività del convegno i problemi della cooperazione in campo nazionale nel Mezzogiorno nonostante che la relazione di Zambelli spunti numerosi propositi e che, come è stato ricordato da uno dei pochi intervenuti da una delle sezioni di lavoro, il congresso di Bologna avesse conosciuto la premiazione della cooperazione agricola e lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno come una questione fondamentale per tutto il movimento.

I treni partono anche oggi

Lo sciopero dei ferrovieri è indetto da tutti i sindacati per oggi e stato momentaneamente sospeso. Le organizzazioni di categoria hanno preso questa decisione dando ancora una volta prova di senso di responsabilità. Dopo un incontro con i rappresentanti dell'azienda, su iniziativa di quest'ultimi, nella riunione sono state fatte le seguenti proposte: 1) l'opposizione immediata delle trattative per l'esame globale dei problemi normativi ed economici (Stato giuridico, piante organiche, stipendi) dando priorità alla questione delle competenze accessorie; 2) per il personale di macchina, viaggiante e navigante, la base di partenza - per la continuazione delle trattative - sarà la cifra acquisita nelle precedenti riunioni; 3) per le altre qualifiche del personale ferroviario, la base di partenza della discussione è stata fissata nell'acquisizione delle 3.000 lire mensili minime

Siderurgici privati: sciopero compatto

Lo sciopero dei siderurgici è proseguito ieri compatto in tutta Italia. Le percentuali di partecipazione, registrate sono superiori a quelle già elevatissime di martedì. Come è nota l'azione è stata promossa per ottenere la estensione, al settore privato dell'accordo già stipulato con l'Intersind per le aziende di Stato.

Finanziari in sciopero al 90 per cento

Si è svolto ieri l'annuncio dello sciopero negli uffici finanziari dell'apparato statale, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali della categoria per ottenere la regolamentazione del trattamento accessorio e la revisione e l'adeguamento degli organici. La manifestazione - alla quale sono stati esclusi i dipendenti della Corte dei Conti - si è svolta con una larga partecipazione del personale interessato, vale a dire 60.000 lavoratori i quali hanno scioperato con percentuali che oscillano tra il 90 per cento e il 95 per cento, provvedendo la chiusura degli uffici.

Continuazioni dalla 1ª pagina

PROTESTE

che hanno attraversato in corteo le vie centrali della città, portando cartelli con scritte di condanna per gli imperialisti di solidarietà con i popoli che si vanno liberando dalla oppressione coloniale. Giunti a piazza di Martiri, nei pressi del consolato belga, la polizia è intervenuta per sequestrare i cartelli e sfoggiare il 2009. Ne sono seguiti violenti alterchi, quindi dimostrate di fronte al consolato belga. La manifestazione si è conclusa con un corteo per le vie della città. Presi gli posizioni unitarie e si sono avvolti ai Cantieri metallurgici di Stabia (con un ordine del giorno della Commissione interna) e in alcune aziende del Napoletano, dove una protesta unitaria ha avuto luogo. La manifestazione è stata capeggiata dal comunista e comunista del Consiglio provinciale.

Manifestazioni di invalidi a Seul



SEUL (Corea del Sud) - Circa 100 ex-militari sudcoreani invalidi effettuano una manifestazione di protesta, sedendosi in mezzo alla strada dinanzi al Parlamento per bloccare il traffico. Essi chiedono lavoro e migliori pensioni.

Iniziativa lo sciopero all'ENI

L'azione con il primo sciopero di 48 ore che si svolgerà il 16 e 17 febbraio, nel settore petrolifero del gruppo ENI, è stata annunciata da una riunione di lavoro che si è svolta a Roma. Il gruppo ENI, che opera in tutti i continenti, ha annunciato che il primo sciopero si svolgerà il 16 e 17 febbraio, in tutti i paesi dove ha attività. Il gruppo ENI, che opera in tutti i continenti, ha annunciato che il primo sciopero si svolgerà il 16 e 17 febbraio, in tutti i paesi dove ha attività.

Il testo della legge governativa

Inviare al C.N.E.L. le nuove tabelle per gli assegni familiari ai lavoratori

Fino a ventisei anni il contributo per i figli a carico studenti universitari - E' stata costituita una sola gestione della cassa in luogo delle attuali 8 - Le cifre per le varie categorie

È stato reso noto oggi il testo del DDL - predisposto dal ministro del Lavoro - che reca modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e la determinazione del contributo per la cassa per l'assicurazione dei figli degli operai dell'industria. Ed ecco il testo della legge in materia: gli assegni familiari spettanti ai lavoratori e i relativi contributi, a carico dei datori di lavoro, per le seguenti categorie: tabella A) attività di natura industriale; tabella B) aziende esercenti attività di natura industriale; tabella C) attività di natura commerciale ed artigianale; tabella D) attività di natura artigianale e di natura commerciale ed artigianale.

In un anno, 900.000 operai occupati in meno

Cresce la disoccupazione nelle grandi città U.S.A.

WASHINGTON, 15 - Il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, ha annunciato che nel 1960, negli Stati Uniti, la disoccupazione ha raggiunto il suo punto più alto da quando furono istituite le statistiche, con un tasso di disoccupazione del 7,1 per cento. Il tasso di disoccupazione è aumentato in tutte le grandi città e in tutti gli Stati. Il numero di disoccupati in cerca di lavoro è aumentato in tutte le grandi città e in tutti gli Stati. Il numero di disoccupati in cerca di lavoro è aumentato in tutte le grandi città e in tutti gli Stati.

La crisi del petrolio e i paesi produttori

CARACAS, 15. - Solo oggi sono state rese note le risoluzioni adottate dalla recente conferenza di Caracas dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEP). Le risoluzioni sono state pubblicate dai sei membri dell'OPEP: Iran, Irak, Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Venezuela. Dai documenti risulta che i paesi produttori di petrolio, pubblicamente, non sono ancora riusciti a trovare una soluzione adeguata al problema fondamentale dibattuto durante la conferenza: e cioè come difendere le loro economie dalla situazione nuova determinata sul mercato petrolifero mondiale, e in particolare dalla caduta dei prezzi della saggro provocata dalla sovrapproduzione e dall'apparizione di nuovi produttori.

I paesi dell'OPEP appaiono infatti, tuttora oscillanti tra due linee contraddittorie. Da un lato, essi mirano gustosamente a limitare lo sfruttamento operato ai loro danni dalle « sette sorelle » del cartello imperialista del petrolio, e quindi a ottenere migliori prezzi, e a far sì che eventuali ribassi dei prezzi incidano sui profitti dei monopoli e non sulle economie dei paesi nei cui sottosviluppo esistono i germi. Dall'altro lato, viceversa, i governi di questi paesi tentano ancora di accordarsi con i monopoli stessi per tenere i prezzi al livello più alto possibile.

CAIRO

Il loro obiettivo è quello di limitare lo sfruttamento operato ai loro danni dalle « sette sorelle » del cartello imperialista del petrolio, e quindi a ottenere migliori prezzi, e a far sì che eventuali ribassi dei prezzi incidano sui profitti dei monopoli e non sulle economie dei paesi nei cui sottosviluppo esistono i germi. Dall'altro lato, viceversa, i governi di questi paesi tentano ancora di accordarsi con i monopoli stessi per tenere i prezzi al livello più alto possibile.

Completa convertibilità delle monete occidentali

WASHINGTON, 15 - L'Europa monetaria è stata dichiarata convertibile in tutte le monete occidentali che sono membri del Fondo Monetario Internazionale. La conversione è stata decisa dagli studenti delle scuole cittadine di L'Avoye e stato sospeso in molte fabbriche. Alle fermate di protesta hanno aderito la CISL e la UIL. L'azione di protesta è formata da un corteo formato da 1.200 persone per cento, alla Feltrina. Porei D. P. Rossoli, OMBA, Tasselli, FER, C. Chesi, Fletton, F. Chi, Dalmonte e altri.

Completezza delle monete occidentali

WASHINGTON, 15 - L'Europa monetaria è stata dichiarata convertibile in tutte le monete occidentali che sono membri del Fondo Monetario Internazionale. La conversione è stata decisa dagli studenti delle scuole cittadine di L'Avoye e stato sospeso in molte fabbriche. Alle fermate di protesta hanno aderito la CISL e la UIL. L'azione di protesta è formata da un corteo formato da 1.200 persone per cento, alla Feltrina. Porei D. P. Rossoli, OMBA, Tasselli, FER, C. Chesi, Fletton, F. Chi, Dalmonte e altri.